



Reggio Emilia  
città  
delle persone

## COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 02/10/2015

All'Attenzione

del Sindaco Luca Vecchi

### **Mozione: “Incentiviamo le vaccinazioni pediatriche a Reggio Emilia”**

*Valutati i recenti dati dell'Istituto Superiore di Sanità e della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia sullo stato della vaccinazioni obbligatorie e facoltative (volontarie), si chiede al Comune di Reggio Emilia di lavorare ad azioni mirate con AUSL per evitare che negli asili e materne di gestione comunale aumentino i bambini non vaccinati.*

#### **PREMESSO CHE**

- Le vaccinazioni sono tra gli interventi preventivi più efficaci a disposizione della sanità pubblica, grazie alle quali è possibile prevenire in modo efficace e sicuro malattie gravi o che possono causare importanti complicanze, sequele invalidanti e morte.
- I vaccini hanno cambiato la storia della medicina e si sono affermati come strumento fondamentale per la riduzione della mortalità e morbosità, modificando profondamente l'epidemiologia delle malattie infettive. L'impiego dello strumento vaccinale ha portato a risultati spesso clamorosi come la scomparsa del vaiolo – dichiarato, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), eradicato l'8 maggio 1980 – e della poliomielite – dichiarata, dall'OMS, eliminata nella Regione Europea dal giugno 2002.
- Il Piano nazionale di prevenzione vaccinale (PNPV) 2012-2014 costituisce il documento di riferimento ove si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale. Il Piano si prospetta, inoltre, come guida alla pianificazione delle strategie di sanità pubblica per la promozione della salute.

Di seguito nella tabella le tipologie e il piano temporale dei vaccini obbligatori e volontari previsti dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale.

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	6° mese	11° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11-18 anni	> 65 anni	Ogni 10 anni
Difterite-Tetano-Pertosse		DTPa	DTPa		DTPa			DTPa <sup>1</sup>	dTpa		dT <sup>2</sup>
Poliomielite		IPV	IPV		IPV			IPV			
Epatite B	HBV <sup>3</sup>	HBV	HBV		HBV						
Haemophilus Influenzae b		Hib	Hib		Hib						
Morbillo-Parotite-Rosolia						MPR		MPR	MPR <sup>4</sup>		
Pneumococco		PCV	PCV		PCV						
Meningococco C						Men C <sup>5</sup>			Men C <sup>5</sup>		
Infezione papillomavirus umano									HPV <sup>6</sup> (2 o 3 dosi)		
Influenza										Influenza	
Varicella									Var <sup>7</sup> (2 dosi)		

- Il sindaco è autorità sanitaria locale. In questa veste, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, può anche emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.

## CONSIDERATO CHE

- Il 5 Ottobre 2015 è uscita una nota dell'Istituto Superiore di Sanità molto allarmante. I dati pubblicati dal Ministero della Salute indicano, infatti, un tasso di vaccinazioni al di sotto degli obiettivi minimi previsti dal precedente piano. Scendono, infatti, al di sotto del 95% le vaccinazioni per poliomielite, tetano, difterite ed epatite B e la percentuale scende ulteriormente per le vaccinazioni contro il morbillo, la parotite e la rosolia che raggiunge una copertura del 86%, diminuendo di oltre 4 punti percentuali.
- **In un solo anno, tra il 2013 e il 2014, la nostra regione è scesa sotto la soglia di guardia del 95% di bimbi vaccinati nelle malattie più gravi, tra la pertosse. L'antipoliomielite è passata da una percentuale di copertura del 96,10% al 94,8%, il vaccino contro la difterite dal 96% al 94,72%, quello contro la pertosse dal 95,78% al 94,44%, l'epatite B dal 95,78% al 94,49%. Non si tratta di una soglia simbolica: alcune malattie quando si scende sotto il 95% dei vaccinati tornano ad essere pericolose.**
- Questa situazione, che tende progressivamente a peggiorare, rischia di avere gravi conseguenze sia sul piano individuale che collettivo poiché scendere sotto le soglie minime significa perdere via via la protezione della popolazione nel suo complesso e aumentare contemporaneamente il rischio che bambini non vaccinati si ammalinino, che si verifichino epidemie importanti, che malattie per anni cancellate dalla protezione dei vaccini non siano riconosciute e trattate in tempo.

- Le vere controindicazioni ai vaccini sono poche. Ben definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono state fatte proprie dal Ministero della salute a partire dal 1991. Gli effetti indesiderati delle vaccinazioni sono, nella maggior parte dei casi, di lieve entità e transitori; gli eventi avversi più gravi sono estremamente rari e decisamente inferiori alle complicanze delle malattie prevenibili dai vaccini.  
Qui specificate sul sito del Ministero della Salute:  
[http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2\\_6.jsp?lingua=italiano&id=644&area=Malattie%20infettive&menu=vaccinazioni](http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=644&area=Malattie%20infettive&menu=vaccinazioni)
- Nel caso delle vaccinazioni infantili le opinioni e le percezioni dei singoli genitori sono cruciali anche se in Italia il diritto di famiglia è stato recentemente modificato (decreto legislativo 154/2013 in vigore dal 7 febbraio 2014) e la patria potestà è stata abolita e sostituita dall'esercizio della responsabilità genitoriale. Essere genitori responsabili implica l'adozione di quelle misure di protezione della salute del bambino che sono disponibili e di riconosciuta efficacia. Tra queste non si può non includere le vaccinazioni.
- Il fenomeno della perdita di fiducia verso le vaccinazioni, e più in generale verso la cosiddetta medicina ufficiale, ha diverse cause che possono cambiare a seconda dei periodi e delle differenti realtà geografiche. Questo rifiuto/sfiducia verso le vaccinazioni è diventato talmente importante e preoccupante che il WHO ha costituito un gruppo di studio, il "SAGE (Strategic Advisory Group of Experts) working group on vaccine hesitancy", con lo scopo di analizzare le motivazioni del rifiuto vaccinale e di dare indicazioni utili su come affrontare questo problema.
- Sabato 19 Settembre si è svolto a Reggio Emilia il convegno di APeC (Associazione Pediatria di Comunità) con il Servizio Sanitario Regionale, l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia e il Censis "Vaccinazioni tra scienza e comunicazione". Da questo evento è emerso un quadro preoccupante sullo stato delle vaccinazioni in Emilia Romagna e nella nostra Provincia.

Si confermano le differenze tra le varie Aziende Usl dell'Emilia Romagna (range: 10,1% - 1,2%) per l'obiezione alle vaccinazioni obbligatorie al 12° mese; come risaputo l'Azienda Usl della Romagna- Area di Rimini risente della presenza di un movimento antivaccinale molto attivo e mostra una percentuale di obiettori elevata; nel distretto di Riccione nel 2014 la percentuale di obiezione è stata del 10,5%.

**A Reggio Emilia siamo ancora sotto la zona di rischio ma negli ultimi anni la soglia dei bambini non vaccinati sia per vaccinazioni facoltative che obbligatorie, è raddoppiata dal 2% al 4%. Il limite di rischio è il 5%.**

I livelli di obiezione raggiunti possono davvero mettere a rischio la salute della comunità in quanto indeboliscono in maniera evidente l' "immunità di branco" (herd immunity).

I rischi maggiori sono portati da famiglie di istruzione media di origine italiana che si informano e danno credito a voci prive di fondamento scientifico lette su siti non scientifici o sui social network, la più famosa è che i vaccini porterebbero l'autismo (tesi smentita da numerosi e autorevoli studi scientifici).

- E' stato provato che una maggiore informazione in collaborazione con le AUSL, aziende ospedaliere, medici di base e scuole porta a un incremento dei vaccini tra le famiglie. Una buona comunicazione può evitare fenomeni dannosi per l'igiene pubblica collettiva.

## **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia esprime:**

- **Una forte e viva preoccupazione per il calo delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative (volontarie) a Reggio Emilia.**

## **Chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale:**

- **Di impegnarsi in nuove azioni, visti i dati presentati, per evitare che nei servizi per l'infanzia a gestione comunale aumentino i bambini non vaccinati, valutando anche se esistano i presupposti giuridici per porre una limitazione all'accesso, in una logica di tutela della salute pubblica.**
- **Prevedere con l'Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia una stretta collaborazione con AUSL per momenti di informazione ai genitori.**
- Di farsi portavoce in Regione Emilia Romagna attraverso i consiglieri regionali eletti a Reggio Emilia per rivedere la delibera della giunta regionale dell'11 Novembre 2013 n°1600 che inizia l'iter e chiede alla Regione di legiferare sul superamento dell'obbligo vaccinale.  
<http://bur.regione.emilia-romagna.it/dettaglio-inserzione?i=95268073a16b88b13f10b997f5021c29>

Ci associamo alla proposta dell'Assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna Sergio Venturi che richiama il provvedimento regionale dell'obbligo vaccinale dove si imponeva l'obbligo alle autorità sanitarie di segnalare alla Procura dei minori i bambini che non si presentavano ai richiami vaccinali.

Le vaccinazioni per la loro provata importanza nella profilassi delle malattie e delle epidemie, non possono essere materia facoltativa di scelta sanitaria.

I consiglieri

Dario De Lucia

Lanfranco De Franco